

Assegnato a Jesi il premio nazionale

“VIVERE A SPRECO ZERO”

Con il progetto “Tavolo della Solidarietà” pasti e generi alimentari ad oltre 200 famiglie. Una splendida rete tra aziende, mense, supermercati e volontariato



Jesi diventa un modello nazionale per il recupero e la redistribuzione dei beni alimentari. Il progetto “Tavolo della solidarietà” del Comune si è infatti aggiudicato il premio nazionale “Vivere a spreco zero” promosso da Last Minute Market. La premiazione si è tenuta a Bologna, alla presenza del Ministro dell’Ambiente, nell’ambito della convention internazionale “Stop food waste, feed the planet”.

Jesi è stata scelta per la sezione enti locali insieme alla Regione Piemonte e alla Provincia Autonoma di Trento, sulla base dei progetti selezionati da una qualificatissima giuria coordinata da Andrea Segrè, presidente del Comi-

tato tecnico scientifico del Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti del Ministero dell’Ambiente e composta dai giornalisti Antonio Cianciullo di Repubblica, Marco Fratoddi direttore de La Nuova Ecologia e dal conduttore di Radio2 Caterpillar Massimo Cirri.

“Il premio - ha avuto modo di sottolineare il consigliere delegato al progetto, Andrea Torri - vale senz’altro ad ulteriore stimolo per portare avanti con sempre maggiore entusiasmo questa iniziativa. È un riconoscimento che va condiviso con Adra, Amicizia a Domicilio, San Vincenzo de Paoli e Caritas diocesana, vale a dire le meritevoli associazioni che si fanno carico della rac-

colta e della redistribuzione di pasti e generi alimentari. A loro va il nostro più sincero ringraziamento che estendiamo ovviamente alle aziende fornitrici delle materie prime: le ditte che forniscono i pasti delle mense pubbliche e private, i supermercati Sì con Te, Coop e Iper-simply che mettono a disposizione i prodotti non più commercializzabili, le aziende Fileni, Baldi Carni, Cooperlat e Martellini che garantiscono cibi di prossima scadenza. L’augurio è che, anche in forza di questo premio, si possa allargare ancor di più la rete di solidarietà”. Ad oggi il Tavolo della solidarietà attivato dal Comune di Jesi permette di assistere a rotazione oltre 200 famiglie.

“Divorzio facile”, Anagrafe già operativa

A poco più di due mesi dall’entrata in vigore della legge sul “divorzio facile” - la possibilità cioè di separarsi consensualmente non più in tribunale, ma con la negoziazione assistita dell’avvocato o dinanzi al Sindaco quale ufficiale di Stato Civile - già diverse sono state le richieste di informazioni pervenute agli uffici dei Servizi Demografici.

Superando lungaggini burocratiche e tensioni giudiziarie, il “divorzio facile” permette alle coppie che non hanno figli minori, maggiorenni non autosufficienti, maggiorenni incapaci, portatori di handicap grave e che non hanno controversie patrimoniali, di avviare la pratica di separazione o divorzio, con un costo di 16 euro, presentandosi personalmente all’Ufficio

di Stato Civile. La firma dell’accordo, da confermare dopo non meno di 30 giorni, avvia la pratica di separazione o divorzio. Un passaggio che risulta semplificato anche con la negoziazione assistita presso lo studio di un legale, qualora si scelga questa strada, obbligatoria nel caso di figli non autosufficienti. In questo caso il legale formalizza la comunicazione al Tribunale che, con il successivo nullaosta del pubblico ministero, la trasmette allo Stato Civile per la registrazione entro 10 giorni.

Proprio per capire come meglio applicare le nuove procedure di separazione e divorzio e superare le prime difficoltà riscontrate individuando efficaci soluzioni operative, il Comune di Jesi si è fatto cari-

co di organizzare con l’Anusca - Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d’Anagrafe - un incontro aperto ad oltre 50 ufficiali di stato civile della provincia di Ancona.

L’incontro, tenuto da Grazia Benini, funzionaria dei servizi demografici di Rimini ed esperta dell’Associazione, ha dato l’opportunità di chiarire i vari aspetti normativi, permettendo così agli Uffici di poter essere pienamente operativi. In considerazione del positivo riscontro registrato attorno a queste nuove procedure semplificate, vi è infatti la netta sensazione che potranno presto diventare il percorso principale che sarà intrapreso dalle coppie che intendono avviare la separazione o il divorzio.